Sul *Dictyoconus aegyptiensis* (Chapman)

Nota del socio ordinario Prof. ALFREDO SILVESTRI

Nella mia comunicazione « Sul nuovo genere *Chapmania* Silv. e Prev., ed intorno alla cosiddetta *Conulites aegyptiensis* di Chapman », la quale fa parte dello studio del dott. P. L. Prever e mio intitolato « Contributo allo studio delle ORBITOLININAE » (1), dopo esposti i caratteri del genere *Chapmania* per mezzo della descrizione della specie di esso, trovata nell'eocene (bartoniano) di Gassino (Torino), concludevo con queste precise parole: « Per quanto posso congetturare dalle fotografie di sezioni, non molto nitide, su cui Chapman stabilì la sua specie [*Conulites,* già *Patellina*, *aegyptiensis*], la forma gassinese sarebbe più depressa, *assai minore nelle dimensioni,* ma inseparabile da quella egiziana; qualora però in seguito, e come ho ragione di dubitare, si riconoscesse doversene distinguere, propongo fin da ora per essa il nome specifico di *gassinensis* » (2).

Il dubbio già in me esistente, come si vede, e non ne poteva andare a meno, all'atto del confronto istituito tra la forma di Gassino e quella pure verosimilmente eocenica d'Egitto (altipiano tra Cairo e Suez), oggi diventa certezza perchè il più autorevole rizopodista vivente, C. Schlumberger, e l'illustre geologo e paleontologo H. Douvillé, in seguito a cortesi osservazioni critiche fattemi dal primo ed a mia replica, mi hanno favorito, e ne sono loro ben grato, preziosi esemplari della forma cretacea cenomaniana del versante settentrionale del Djebel Geneffe (Egitto), i quali hanno identificato al *Dictyoconus aegyptiensis* (Chapman) secondo Blanckenhorn, ed anche alla *Conulites aegyptiensis* di Chapman. Io ho esaminato accuratamente e sezionato detti esemplari, e, ritenendo esatta l'identificazione fattane dai

(1) In 8°; *Boll. Soc. Geol. It.*, vol. XXIII (1904), pag. 467-486, fig. 1-5. — Roma, 1905.

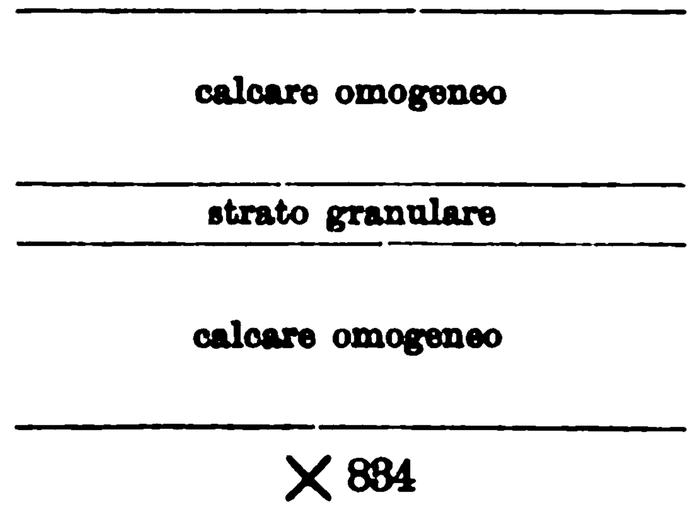
(2) L. c., pag. 481.

prelodati scienziati, nè ho motivo di dubitarne per la maggior somiglianza, rispetto ai gassinesi, degli esemplari medesimi con quelli figurati da Chapman, cui poi *si corrispondono nelle dimensioni*, debbo concluderne che la forma di Gassino è affine, ma specificamente e genericamente molto diversa da quella o quelle egiziane (eocenica e cretacea; se pur sono due differenti), sorta d'*Orbitolinae* subarenacee, cui non vedo inconveniente a mantenere il nome generico *Dictyoconus*, qualora C. Schlumberger ed H. Douvillé, che ne pubblicheranno presto l'illustrazione relativa alla forma cenomaniana, lo tengano per buono. Alla forma di Gassino confermo quindi, ed attribuisco, il nome di

Chapmania gassinensis, n. sp.

Presi poi in esame, cortesemente comunicatimi dal dott. Prever, i fossili cretacei (del barremiano) contenuti nei calcari psammitici di Clos d'Agoût (Voreppe), e Pas du Col Vert, presso Villard de Lans (Isère), assegnati dal medesimo Prever al nostro genere *Chapmania*, sono costretto a concludere in merito ad essi che, pure essendo indiscutibilmente affini alle *Chapmaniae*, debbono allontanarsene, e ciò tanto per diversità strutturali, quanto nella tessitura del nicchio; quest'ultima, proprio come affermò il Prever: subarenacea. E la tessitura stessa resulta nelle Chapmanie, come io le intendo, del tutto particolare e caratteristica, essendo determinata nei setti o pareti delle concamerazioni da: lamine *non perforate* di calcare omogeneo, in mezzo alle quali sta

Fig. 2.



uno straterello eterogeneo (fig. 2), che, dopo varie ricerche ottiche e chimiche, reputerei ormai *minutamente granulare*,

calcareo ed in parte anche siliceo, ed in conclusione subarenaceo. Nelle sezioni il calcare omogeneo apparisce trasparente e quindi chiaro, lo strato subarenaceo, meno permeabile alla luce, subtrasparente, per cui si vede una linea scura in mezzo ad una fascia chiara; però con forte ingrandimento la linea centrale perde la nettezza dei contorni, cioè: lo strato arenaceo si diffonde in quelli del calcare omogeneo.

Dopo quanto ho esposto, il genere *Chapmania*, costituito di vere e proprie benchè particolari ORBITOLININAE, non può comprendere nell'attualità che una sola specie, la *gassinensis* n. sp., la cui sinonimia si riduce a questa:

Conulites aegyptiensis, Z. Airaghi, 1904; Atti Soc. It. Sc. Nat., vol. XLIII, pag. 159 e pag. 182, tav. V, fig. 1-4.
Chapmania aegyptiensis, Silvestri, 1904; Boll. Naturalista Siena, anno XXIV, pag. 117-119, fig. 1-3. — Idem, 1905; Boll. Soc. Geol. It., vol. XXIII (1904), pag. 178, fig. 1-5.

Provenienze accertate di questa specie sono: eocene superiore di Mercatale presso il Borro di Caposelvi (Montevarchi, prov. d'Arezzo) (1), dei Monti d'Arezzo (2), di S. Genesio presso Chivasso (Torino), e di Gassino (Torino). L'*habitat* fin qui è esclusivamente eocenico, vedremo se, moltiplicandosi le ricerche, si manterrà tale.

(1) In precedenza misi in dubbio l'eocenicità della roccia a *Chapmania gassinensis* di questo luogo, ma ora il dubbio cade perchè altri campioni di essa successivamente sezionati contengono *Orthophragminae* e *Nummulites;* chi sa che quelle da me prese per *Lepidocyclinae* nella roccia in discorso, non siano particolari *Gypsinae*. Essendomi stato impossibile averne nei preparati trasparenti della roccia stessa, sezioni equatoriali complete, l'equivoco è ammissibile.

(2) Località imprecisata; da un ciottolo del torrente Castro, raccolto presso e ad *O* della città d'Arezzo, che contiene, tra gli altri fossili, *Orthophragminae*, e mi ha fornito uno splendido campione della specie, il quale, per caso proprio fortuito, è rimasto sezionato secondo il piano di simmetria (piano verticale).

ATTI

DELLA

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DEI NUOVI LINCEI

COMPILATI DAL SEGRETARIO

ANNO LVIII.

(1904-1905)

SESSIONE I^a DEL 18 DICEMBRE 1904.

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA PACE DI FILIPPO CUGGIANI

Via della Pace num. 35.

1905

ATTI

DELLA

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA

DEI NUOVI LINCEI

PUBBLICATI

CONFORME ALLA DECISIONE ACCADEMICA

del 22 Dicembre 1850

E COMPILATI DAL SEGRETARIO

TOMO LVIII · ANNO LVIII

1904-1905

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA PACE DI FILIPPO CUGGIANI

Via della Pace num. 35.

1905

ATTI
DELLA
PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DEI NUOVI LINCEI
ANNO LVIII
SESSIONE IVª DEL 19 MARZO 1905
PRESIDENZA
del Revmo Prof. P. GIUSEPPE LAIS
MEMBRO ANZIANO DEL COMITATO ACCADEMICO

MEMORIE E NOTE

Le sporule delle Diatomee

Nota del socio ordinario Dott. Comm. MATTEO LANZI

Uno degli atti biologici delle Diatomee è la loro moltiplicazione per mezzo di spore agame mediante il processo di sporulazione. Su tale argomento insistè a più riprese il compianto nostro Presidente Ab. Conte Francesco Castracane (1). E ne aveva ben ragione, per quanto non mancassero oppositori troppo ligî alle dottrine tedesche, i quali ammettevano soltanto i processi di moltiplicazione e di riproduzione consistenti nella scissione, nella auxesi, e nella conjugazione. Ma purtroppo le sue costanti, ripetute e diligenti osservazioni lo condussero ad ammettere eziandio la sporulazione, quale una funzione ad esse propria, ed analoga a quanto avviene in altre alghe, e dirò pure in altre crittogame. Prima di lui il Rabenhorst (2) vide sgorgare i cocchi insieme ad endoplasma dal cingolo di una *Melosira varians* ed O' Meara (3) os-

(1) Vedansi *Atti dell'Accademia Pontificia Romana dei Nuovi Lincei*, an. 1868, Sessione 4ª, — anno 1876, Sess. 4ª, — anno 1877, Sess. 2ª, — anno 1883, Sess. 4ª, — anno 1885, Sess. 6ª, — anno 1894, Sess. 2ª, — anno 1896 Volume XI delle *Memorie*.

(2) *Die Süssw. Diatom.*, t. X, f. 18.

(3) Quarterl. Journ. of. Microsc. Science, Vol. VI, p. 258.